

ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

RELAZIONE

SULLO STATO MORALE DELL'ISTITUTO

PER L'ANNO SCOLASTICO 1881-82

LETTA DAL RETTORE

AVV. G. VIGANONI

NEL GIORNO 19 NOVEMBRE

in occasione della solenne distribuzione dei premi

NELLA SALA DEDICATA AI DEFUNTI BENEFATTORI

ORFANOTROVATO MASCHILE
DI MILANO

RELAZIONE
SULLO STATO MORALE DELL'ISTITUTO

PER L'ANNO SCOLASTICO 1881-82

L'ISTITUTO MASCHILE

Prima che si passi alla distribuzione delle ricompense al merito dei singoli orfani distinti, mi si permetta di dire qualche parola intorno all'andamento morale e disciplinare del nostro Istituto nello scorso anno scolastico 1881-82, accertandovi anzitutto che nulla si è ommesso, per quanto il consentirono le nostre deboli forze, a che si avesse ad ottenere la maggior copia di effetti vantaggiosi.

Per quanto riguarda gli studî, essi furono divisi in due sezioni, come divisi in due sezioni sono pure gli orfani: la sezione I.^a pei minori, e la sezione II.^a per

quelli applicati alle arti e mestieri. Nella sezione I.^a si tennero come per il passato le tre classi elementari con quattr'ore di scuola il giorno; nella classe I.^a elementare furono iscritti 17 scolari e furono tutti promossi alla 2.^a classe; la classe 2.^a elementare contava 44 alunni, dei quali 26 furono promossi alla classe 3.^a; la classe 3.^a elementare era composta di 45 scolari che furono tutti promossi alle scuole della sezione II.^a Di questi, alcuni, quantunque ritenuti insufficienti, ebbero il passaggio per ragioni di età, onde non ritardar troppo l'applicazione ai mestieri, ciò che sarebbe stato loro di grave danno, poichè nel nostro speciale caso pratico è conveniente che per gli studî non venga di troppo ritardata l'ammissione degli orfani al lavoro, il principale scopo del nostro Istituto essendo quello di preparare buoni operai.

Nella sezione II.^a, come si è fatto cenno nel resoconto morale da me esposto nell'anno scorso, vennero felicemente iniziate le scuole così dette di complemento, divise in quattro corsi, essendosi sostituito al sistema della divisione delle materie, quello di affidare ogni corso ad un maestro. Gli alunni con tale sistema più ordinato e non disturbati dal cambio di ora in ora dei diversi docenti, impararono a conoscere e diremo an-

che ad amar meglio il proprio maestro e trovarono la via piana e più facile a percorrere.

Nel corso 1.^o aula I.^a furono iscritti 37 alunni e ne furono promossi 22; nel corso 1.^o aula II.^a ne erano pure iscritti 37 e ne furono promossi 22. Il corso 2.^o era composto di 48 alunni dei quali vennero promossi 47. Nel corso 3.^o erano iscritti 29 e ne furono promossi 27. Il corso 4.^o era rappresentato da 13 alunni che ultimarono così regolarmente i corsi di studî attivati in questo Istituto.

Dietro il fatto consolante per noi che gli orfani che abbiano compiuto il 4.^o anno degli studî complementari possono entrare in corsi di scuole superiori comunali e governative, tecniche o magistrali, come avvenne già per alcuni di essi e nello scorso anno per l'orfano De-Magistris, si è stabilito che per attribuire valore ed importanza maggiori all'attestato degli esami di questo corso venga loro rilasciato un certificato speciale a titolo di licenza delle scuole, onde possano valersene, tanto per l'eventuale continuazione di studî superiori, che per avere più facile raccomandazione nei futuri collocamenti.

Per gli orfani che erano dispensati dalle scuole o per essere vicini alla loro regolare dimissione, o per

avere compiuto il corso degli studî, qui attivato, fu mantenuto e con buon esito il sistema di esercizi scolastici nei giorni festivi, e per coloro che vollero iscriversi, si tennero delle lezioni elementari di lingua francese.

Anche nello scorso anno, le scuole di disegno di ornato, divise in due corsi, e di geometria, diedero ottimi risultati e, gli orfani nel rilevante numero di oltre 150, vi si applicarono, fatte poche eccezioni, con assiduità e con amore.

Tre orfani per ispeciale attitudine continuarono a titolo di perfezionamento gli studî di disegno presso la R. Accademia di Belle Arti e due frequentarono le lezioni serali di disegno di tessitura e di meccanica presso la Società d'Incoraggiamento, e sono lieto di poter assicurare che fecero onore all'Istituto colla loro assidua e diligente applicazione, due fra essi meritandosi la menzione onorevole.

Parlando ora dell'applicazione degli orfani alle arti e mestieri, devo far osservare che per il numero accresciuto degli orfani della sezione II.^a oltre a quelli applicati alle nove officine interne, se ne collocarono parecchi presso officine esterne, essendo il numero totale degli orfani applicati al lavoro, durante lo scorso anno scolastico, di 190, e quello dell'intera Comunità, di 330.

Alcuni orfani poi, per ispeciale attitudine, e giusta la facoltà accordata dall'art. 15 del Regolamento, vennero applicati ad un mestiere più elevato o ad un'arte che non sono compresi fra quelli delle officine annesse, e cioè quali incisori in vetro, quali meccanici per ferri chirurgici, quali disegnatori di stoffe e di litografia, quali incisori in legno, quali intagliatori, quali presso la rinomata fabbrica di strumenti musicali del cav. Pelitti, il cui nome è scritto nella serie dei Benefattori e nel cuore riconoscente di questi orfani.

La scuola di musica strumentale diretta dall'inflessibile maestro Migliavacca, e del canto che va migliorandosi sotto gli auspici dell'illustre maestro comm. Platania, nome che onora l'Italia nel campo musicale, si mantennero nella loro floridezza e saranno di non lieve vantaggio per l'avvenire di quegli orfani che vi si applicano con amore e con diligenza.

All'igiene generale e personale degli orfani, oltre che ad un vitto sano e sufficiente, alle frequenti e geniali passeggiate ed alla pulizia rigorosamente mantenuta, gli orfani si addestrarono nei limiti prescritti dalle esigenze dell'Istituto, agli esercizi militari, del nuoto, del tiro a segno e della ginnastica, e questi ultimi furono eseguiti dagli orfani con predilezione, avendo po-

tuto, per graziosa concessione dell'Autorità Municipale, valersi della civica Palestra, recandovisi nelle ore mattutine sotto la direzione del bravo maestro Mariani, e ciò per supplire alla mancanza di attrezzi nell'Istituto, causata dalle opere edilizie in corso.

Da ciò ne venne che lo stato sanitario degli orfani in generale fu assai soddisfacente, sicchè poche, in confronto degli orfani ricoverati, furono le degenze nell'infermeria, se si voglia escludere gli entrati per lievi contusioni e ferite riportate per inesperienza nelle officine. Nella stagione estiva però si verificarono alcuni casi di difterite e ne rimase vittima l'orfanello Weiss Riccardo, d'anni 11, fra noi vivamente compianto perchè giovinetto buono, bravo, studioso e di belle speranze. Mercè però l'immediato espurgo e l'isolamento dei colpiti, mandati al Nosocomio per la cura speciale, il morbo fatale cessò la Dio mercè quasi per incanto.

Quanto alla disciplina fu sempre mantenuta inalterata, temperandosi costantemente la fermezza e la severità colla persuasione, onde si ebbe la compiacenza di trovarci fra orfani docili e rispettosi.

Esposte brevemente queste nozioni sullo stato morale dell'Istituto dello scorso anno scolastico, crederei di mancare ad un dovere di riconoscenza, se in que-

sta solenne circostanza non avessi a ricordare i nomi di due valenti ed onesti operai benemeriti di questo Pio Istituto.

Qui sedeva fra noi l'anno scorso giustamente orgoglioso e compiacente dell'opera sua di maestro d'arte in ebanisteria, Vincenzo Seveso, ed ora non è più; la sua morte repentina fu sinceramente rimpianta dagli amici, dai numerosi beneficati e da tutti gli estimatori del suo ingegno e della sua bontà di carattere. Tutti sentimmo e sentiamo tuttora l'immenso vuoto da lui lasciato, e ci domandiamo trepidanti come potrà essere continuata l'opera sua, che aveva di mira, più che il privato interesse, il beneficio dell'istruzione degli orfani a lui affidati, e il decoro dell'arte nella quale aveva riportate e in Italia e fuori molte onorificenze, per cui si può francamente asserire che egli fu un raro artista, un amorevole maestro, un onestissimo cittadino.

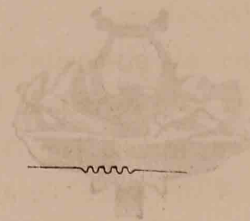
Va pure ricordato il nome del modesto operaio tipografo Ferdinando Cavenaghi, morto nel 1880 in questa città, per aggiungerlo alla numerosa schiera dei Benefattori di questo Istituto, e al quale dagli orfani devesi speciale riconoscenza e gratitudine come ai nomi del Banfi, del Minola, del Garoni. Egli si ricordò negli atti di sua ultima volontà di questi orfanelli e di-

spose di un legato di L. 150 a favore di quell'alunno che in ciascun anno successivo alla sua morte, fosse ritenuto più meritevole di riguardo per moralità, abilità, ed attività, doti essenziali per un onesto operaio, e ciò allo scopo di potere, sotto la sorveglianza della Direzione dell'Orfanotrofio, provvedersi del bisognevole all'epoca in cui avrà compito il suo tirocinio; ed oggi, per la prima volta, verrà tradotta in atto l'ultima volontà del nuovo Benefattore.

Il Cavenaghi fin da giovinetto si applicò all'arte tipografica, che era pure esercitata da suo padre; fu assiduo, coscienzioso, frugale, in modo che potè co' risparmi accrescere il suo avere. Fu di carattere mite, caritatevole verso i suoi compagni; il tempo lo spendeva nel lavoro, nell'esercizio di opere di pietà e nella lettura di buoni libri, dalla quale traeva eccitamento a fare il bene.

Questi nobili esempi di vita laboriosa ed onesta, vi servano, o giovani, di guida nell'adempimento dei vostri doveri. Quegli uomini vissero del frutto delle loro fatiche, le quali, se furono lunghe e talvolta anche durissime, valsero però a mantenere la tranquillità dell'animo, quell'intima soddisfazione che nasce dall'essere paghi del proprio stato e del non dischiudere

il cuore a pazze speranze di facili e cupidi guadagni. Dall'esempio loro traete nuova lena a mantenere fra voi quella gara di nobili sentimenti, di attività, di diligenza e di affetti, di cui siete ora chiamati a ricevere la ricompensa.



Il nome a parte epistole di molte e cinque grandi
dell'escrito loro (tutte nuove) e manoscritte
con quella parte di molti esemplari di stivato di
piccola e di alcuni di cui non era rimasto a
tutto la ricomparsa.

